

La ragazza cosentina spirò a Bologna **Morì a tredici anni** **per una operazione** **I periti: colpa medica**

Giovanni Pastore
COSENZA

Sofia Castagnaro morì a tredici anni per un intervento chirurgico che aspettava da diciotto mesi. Era in lista all'Istituto Ortopedico "Rizzoli" di Bologna per sottoporsi a un'operazione che le avrebbe dovuto correggere una fastidiosa scoliosi. Non dovevano esserci rischi, il suo era considerato un caso di routine in uno dei poli d'eccellenza nazionale per le patologie ortopediche. Un viaggio della speranza, alla ricerca del meglio dal punto di vista delle cure e dell'assistenza che finì in tragedia. Era il 17 dicembre del 2007, quando Sofia, arrivata da San Martino di Finita, nel Cosentino, entrò in sala operatoria. Da quel giorno, però, non s'è più risvegliata. Ed è spirata dieci giorni dopo, su un lettino della Rianimazione dell'ospedale "Bellaria" di Bologna, dove, nel frattempo, era stata trasferita. Per la morte della ragazzina finirono sott'inchiesta il chirurgo e l'anestesista che ebbero in cura la ragazza durante l'intervento. Ma dalle investigazioni del pm emiliano, Silvia Mazzocchi, non emersero chiare responsabilità nei confronti dei due sanitari e fu quindi impossibile esercitare l'azione penale. E così il gip Guernelli accolse la richiesta di archiviazione e il caso fu definitivamente chiuso. Ma Donatella e Florindo Castagnaro, i genitori di Sofia, in tutti questi anni, non si sono arresi continuando la loro battaglia giudiziaria in sede civile. Non una vendetta, ma solo il desiderio legittimo di verità e giustizia che hanno sempre con-

siderato come un dovere nei confronti di quella loro ragazzina che non c'è più.

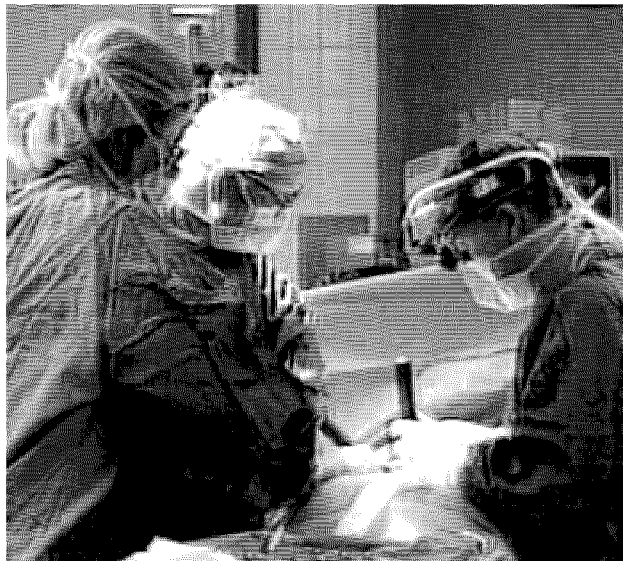
Per conoscere il dolore da vicino bisogna ascoltare il racconto del padre di Sofia: «La morte di mia figlia è stata determinata da una complicanza chiamata embolia gassosa. Se i sanitari l'avessero evidenziata precocemente e tempestivamente come avrebbero dovuto, mia figlia si sarebbe salvata. Invece, purtroppo, non è stato così e Sofia oggi non è più con noi».

A tre anni e mezzo dal decesso della ragazza i genitori hanno incassato una prima verità dai periti nominati dal Tribunale civile di Bologna. Per gli esperti del giudice Candida Tommasi, la morte di Sofia Castagnaro si sa-



L'inchiesta penale contro i medici del "Rizzoli" è stata archiviata

rebbe potuta evitare. Sono stati i cattedratici Enzo Ronchi e Tommasino Concezione a firmare lo studio le cui conclusioni rivelano l'ipotetica negligenza dei sanitari. «Non ho mai smesso di combattere per la verità – ha concluso Florindo Castagnaro –. I riflettori si erano spenti sul caso che ha distrutto la nostra famiglia. Con l'ausilio dell'avvocato Luigi Lucente e dei consulenti Alfonso Addirizzito e Marco Ranucci, io e mia moglie abbiamo citato gli operatori sanitari e l'ospedale Rizzoli che continuo fermamente a ritenere responsabili per la morte di mia figlia». ◀



Sofia Castagnaro morì a causa di un'embolia gassosa